



Giuliano Merz

Il mese scorso abbiamo visto come i verbi possano essere classificati, secondo la linguistica della dipendenza o dipendenziale, in zerovalenti (: nevicare, piovere e sim.), monovalenti (: esistere, vegetare e sim.), bivalenti (: amare, baciare, frustare, osservare e sim.), trivalenti (: dare, mostrare, porgere, scrivere e sim.) e tetravalenti (: spostare, trasferire, tradurre e sim.). In frasi costruite con questi verbi avremo dunque da zero a quattro argomenti, p.es.: (Noi) abbiamo informato tutti i partecipanti del rinvio è un costruito a tre argomenti. I tipi di frase a tre e a quattro argomenti pongono degli interrogativi circa "l'ordine delle parole". Voi dite, preferite. *Scriviamo una lettera (di protesta) al direttore oppure Scriviamo al direttore una lettera (di protesta)? Oggi ha tradotto circa 500 righe dal tedesco all'italiano oppure Oggi ha tradotto dal te-*

desco all'italiano circa 500 righe? Nella grammatica tedesca per decisioni di questo tipo esistono regole precise: i complementi al dativo precedono l'accusativo (Ich zeige den Studenten einen ital. Film ...); i complementi di tempo precedono i causali, questi i modali che a loro volta si collocano prima di quelli di luogo. Questa successione ha dato origine al già citato 'ponte dell'asino' TeKaMoLo (Temporal-, Kausal-, Modal-, Lokalangaben)¹. Per l'italiano abbiamo finora soltanto l'indicazione, proveniente da studi linguistici di varia natura, "l'oggetto diretto precede l'oggetto indiretto" (in frasi non marcate). Questa regola viene ripresa pari pari, e nominata al primo posto nel capitolo dedicato all'ordine dei costituenti della frase, nella "Praktische Grammatik der italienischen Sprache" di W. Reumuth e O. Winkelmann². I due autori, fedeli alla praticità di-

Parlando, scrivendo, dubitando Sintassi e (dis)ordine delle parole (2ª parte)

chiarata nel titolo, riportano anche brevi elenchi di verbi "con due oggetti", suddividendoli in verbi reggenti la preposizione "a" – da *affidare qc a qd* fino a *togliere qc a qd* – in verbi reggenti "di" – da *accusare qd di qc* fino a *spogliare qd di qc* – e in un terzo gruppo con tutte le altre preposizioni – *comprare qc da qd* fino a *vendicarsi di qc su qd*³. Già inserendo queste tre liste nella loro grammatica avrebbero potuto/dovuto chiedersi se non siano possibili anche i costrutti 'inversi': perché non *vendicarsi su qd di qc*? Scelgo a caso, da raccolte di testi che possiedo, qualche frasetta:

E. Biagi: Gli inglesi hanno dato a molti popoli l'amministrazione della giustizia, [...]; e hanno dato, in segno di gratitudine, la laurea ad honorem ad una ottantenne e battagliaia dama [...]; e hanno dato tanta intelligenza all'Italia.

E. De Marchi: tutti questi casi hanno dato al suo carattere un accento esasperato [...]

B. Croce: alcuni contributi recentissimi hanno dato grande impulso agli studi, [...]

G. Riotta: su cui scrivono con il lapis nome e cognome. [...]

L. Sciascia: Scrivono sulle pareti dei cessi scandalosissime cose
E. Mazzali: sono quelle che descrivono sul piano psichico-estetico i sei personaggi [...].

Come potete notare nei vari esempi, tratti da opere di genere assai diverso (si va dal romanzo al saggio letterario), la regola sui generis dell'oggetto diretto che precede l'indiretto non è (molto) rispettata. Provate ad invertire i complementi delle frasi riportate: cosa dite del risultato? Accettabile, differenze semantiche?

Riporto da un saggio di Umberto Eco: "...tre donne che scrivono per donne su donne. [...]", due complementi indiretti. Come trovate: "tre donne che scrivono su donne per donne"⁴

Tornando alle indicazioni linguistiche su verbi e valenze ricordo qui un ulteriore aspetto fondamentale: gli argomenti (le valenze) possono essere obbligatori o facoltativi. È possibile che questo fatto, non conosco indagini in tal senso, determini, o quantomeno influenzi, la posizione degli stessi: i primi, ad es., potrebbero dover precedere i secondi... A questa struttura si affiancano naturalmente le combinazioni di 'pari peso', cioè obbligatorio-obbligatorio, come *mostro la nuova casa agli amici* e facoltativo-facoltativo *Doris discute della/sulla terapia con la collega*: anche per questo tipo di frase rinnovo l'invito a comunicarmi le vostre opinioni⁵. Alla valenza e agli argomenti è stata dedicata particolare attenzione nel settore della linguistica applicata, dell'insegnamento delle lingue straniere. "Dagli anni 80 la teoria della valenza è recepita anche dagli autori dei libri di testo per il tedesco come lingua straniera" nota Marie Rieger, linguista dell'Università di Bologna⁶. L'autrice sottolinea inoltre come nell'ambito della glottodidattica non sia stato sviluppato un modello didattico di riferimento e come nella pratica dell'insegnamento i vantaggi didattici offerti da questo modello non siano stati sempre recepiti. In Italia, sia per le lingue straniere (francese, inglese, spagnolo, tedesco) sia per l'italiano e il suo insegnamento, come lingua materna e come lingua seconda, si sono scritte tesi di laurea, monografie e saggi ispirati dalla linguistica della dipendenza, persino un dizionario monolingue⁷ si rifà dichiaratamente a tale teoria. Anche da noi, però, sono da registrare le carenze evidenziate dalla collega Rieger. Concludo rinnovando a tutte/tutti voi i miei migliori auguri per un 2009 prospero e felice,

vostro Giuliano Merz
e-mail: giuliano.merz@uibk.ac.at

¹ Devo dire che la grammatica del Duden, nel pur amplissimo capitolo dedicato alla posizione delle parole nella frase (Wortstellung), non riporta la regola in questione; la regola proviene dal settore specifico del tedesco come lingua straniera.

² W. Reumuth / O. Winkelmann: *Praktische Grammatik der italienischen Sprache*. G. Egert Verlag 2001 (6a ediz.; la 1a ediz. Risale al 1989); capitolo „26. Die Satzstruktur (la struttura della frase)“, pp. 353-364.

³ *Ibidem*, capitolo "Verben mit zwei Objekten", pp. 231-234

⁴ U. Eco: *Tre donne intorno al cor...* in: AA.VV., Carolina Invernizio, Matilde Serao, Liala. Firenze, La Nuova Italia (Il Castoro 1A45) 1979 (124 pp.); da notare il sottotitolo: "Tre donne **sulle donne per le donne**"!

⁵ Delle eventuali reazioni e proposte che mi dovessero pervenire darò naturalmente conto nella prossima puntata.

⁶ Marie A. Rieger: *I dizionari della valenza*

verbale e l'insegnamento del tedesco come lingua straniera. Bologna, Quaderni del CIRSIL 2003; 27 pp. Reperibile in rete all'indirizzo: www.lingue.unibo.it/cirsil.

⁷ Si tratta del Sabatini/Coletti, che ho citato più volte in questa rubrica. Ricordo che il Dizionario, l'edizione cartacea con CD è della Rizzoli Larousse (2007), è disponibile e consultabile gratuitamente sul sito del Corriere della Sera, v. <http://dizionari.corriere.it/cgi-bin/sabcol/trova>.